

Gli abbonamenti sono la forza del Giornale... Ordinario L. 2.000... Speciale " 5.000... Sostenitore " 50.000

TRAPANI NUOVA

PUBBLICITÀ Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Palermo, 84 - Tel. 24808

Sped. abb. Postale - Gr. I UNA COPIA LIRE QUARANTA

Deciso dal Consiglio Comunale

Requisizione dei mezzi e municipalizzazione trasporti

I lavoratori ed i Sindacati che con noi si sono battuti per questa soluzione hanno vinto la loro battaglia

Il Consiglio Comunale di Trapani, nella riunione di venerdì 26 Luglio, dopo aver proceduto alla elezione del Sindaco e degli Assessori democristiani...

La decisione adottata dal Consiglio Comunale di Trapani, tuttavia, è già un notevole, decisivo passo avanti per assicurare alla cittadinanza trasporti moderni a prezzi onesti.

Diciamo finalmente perché era tempo che un tale provvedimento fosse adottato, in considerazione che, essendo stata posta dagli azionisti la SAST in liquidazione, prima o poi, la stessa avrebbe cessato il servizio...

Essa decisione corona una lunga lotta sostenuta, da diversi anni, dal nostro giornale e dai Sindacati dei Lavoratori, primo fra questi la UIL. Lotta che è stata ben condotta se è riuscita a convincere della necessità di questa soluzione anche quei Consiglieri Comunali che, per orientamento politico e personale erano e sono contrari alla gestione pubblica di imprese economiche...

La decisione è ovviamente, anche se è di per sé un notevole passo avanti, non deve far smobilizzare la vigilanza dei lavoratori e dei Sindacati che si sono battuti appassionatamente per la soluzione di questo importante problema. Infatti se, attraverso la requisizione dei mezzi di trasporto della SAST che l'Amministrazione Comunale ordinerà in questi giorni, è assicurato alla cittadinanza il servizio ed ai Lavoratori la continuazione del lavoro, il problema non può dirsi chiuso, soprattutto perché altri grossi problemi, soprattutto sindacali, si affacciano e chiedono adeguate soluzioni. Problemi soprattutto che nascono dalla cessazione del servizio da parte della SAST e dalla assunzione dello stesso da parte del Comune.

Ma di questi problemi avremo tempo certamente di parlare in altri articoli.

Il nuovo Governo della Regione Siciliana

La nostra provincia rappresentata dal Repubblicano on. Giacalone



L'On. D'Angelo Presidente della Regione



L'On. Diego Giacalone Assessore alla P. I.

D.C.: D'Angelo, Presidente; La Loggia, Turismo; Fasino, Agricoltura; Coniglio, Amministrazione civile; Carollo, Lavoro; Russo Giuseppe, Finanze; Grimaldi, Assessore alla Presidenza; P.S.I.: Taormina, vice Presidente; Lentini, Industria; Mangione, Lavori Pubblici; Fagone, Sanità; P.S.D.I.: Napoli, Sviluppo economico; P.R.I.: Giacalone D., Pubblica Istruzione.



L'On. Giuseppe Russo



L'On. Francesco Taormina



L'On. Attilio Grimaldi



L'On. Giuseppe La Loggia



L'On. Francesco Coniglio



L'On. Mario Fasino



L'On. Vincenzo Carollo



L'On. Salvatore Fagone



L'On. Calogero Mangione



L'On. Filippo Lentini



L'On. Bino Napoli

RISOLTA LA LUNGA CRISI

L'avv. Francesco Calamia eletto Sindaco di Trapani



L'avv. Francesco Calamia

Nel corso della seduta straordinaria tenutasi venerdì scorso il consiglio comunale ha eletto primo cittadino della città l'Avv. F. Calamia. Ha eletto altresì tre assessori effettivi ed uno supplente.

La votazione per l'elezione del sindaco ha dato i seguenti risultati: presenti e votanti 32, maggioranza 17; hanno riportato voti: Calamia 22, Caruso 1, schede bianche 9.

La votazione per l'elezione degli assessori presentatisi alquanto laboriosa ed incerta dopo varie votazioni e ballottaggi tra Renda e Caruso, ha dato i seguenti risultati: G. Augugliaro voti 22, Calcara voti 18, Renda 18. Assessore supplente è stato rieletto P. Canino con voti 25.

Il Sindaco e gli assessori eletti appartengono tutti alla D.C.

A votazione ultimata il neo sindaco, con visibile commozione, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Ringrazio questo consesso per la fiducia accordatami e leggendomi sindaco della città: conosco bene gli oneri a cui vado incontro ed i sacrifici a cui debbo sottostare per servire Trapani. Cercherò di profondere tutte le mie energie per continuare l'opera di rinascita iniziata da A. Bassi e continuata da M. Serraino, adoperandomi per la soluzione dei problemi più assillanti ed inderogabili per la nostra popolazione. E' mio intendimento osservare il massimo rispetto per il consiglio comunale e per tutti i consiglieri ai quali questa sera rivolgo il mio saluto affettuoso ed un invito alla fraterna collaborazione per il bene della collettività.

Un particolare merito va ovviamente, ai lavoratori ferroviari i quali, con fermezza, ma anche con senso di responsabilità dimostrato in più occasioni, come ha avuto modo di rilevare il Consigliere Democratico ed ex Sindaco Dr. Mario Serraino, il cui intervento, nel corso dei lavori Consiglieri, è stato particolarmente apprezzato.

La decisione è ovviamente, anche se è di per sé un notevole passo avanti, non deve far smobilizzare la vigilanza dei lavoratori e dei Sindacati che si sono battuti appassionatamente per la soluzione di questo importante problema. Infatti se, attraverso la requisizione dei mezzi di trasporto della SAST che l'Amministrazione Comunale ordinerà in questi giorni, è assicurato alla cittadinanza il servizio ed ai Lavoratori la continuazione del lavoro, il problema non può dirsi chiuso, soprattutto perché altri grossi problemi, soprattutto sindacali, si affacciano e chiedono adeguate soluzioni. Problemi soprattutto che nascono dalla cessazione del servizio da parte della SAST e dalla assunzione dello stesso da parte del Comune.

Ma di questi problemi avremo tempo certamente di parlare in altri articoli.

ELETTE LE «MISS»



La Signorina Giacomina Pollina «Miss Trapani»



La Signorina Daniela Dioguardi «Miss Cinema»

«Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21». La suggestiva cornice che la villa comunale offre alla manifestazione, fino alle 22.30 non è che un degno contorno al superbo calecio che si alza da quella massa di gente fluttuante, indecisa che si accalca al centro della pista entro lo spazio cinto da un turrito recinto. La società «ben» è accalata sul fondo vicino al palcoscenico e sfoggia alcune tette molto sofisticate pendenti di qua, frange di là, tutto in grande confusione. Finalmente una timida nota di tromba ci annuncia l'inizio della manifestazione fino ad allora affascinante per la intensa notturna mondanità.

Ecco che dall'alto podio, quasi come per arringare le folle il comm. Poma annuncia il felice e fino ad allora tanto spirato inizio della manifestazione: qualcuno plaude.

Dopo i classici motivi rompighiaccios che il complesso Braz' esegue, non si capisce se per riscaldare l'ambiente o per «riscaldare» se stesso, ecco apparire i Cetra che, ieri sera hanno dato un altro saggio del fine buon gusto che li distingue. Notiamo subito che la grande buca che li isola dal pubblico attenua un po' la loro carica di simpatia, che si disperde in parte nell'immenso vuoto; il pubblico però non se ne avvede e tutto fila liscio fra il compiaciuto stupore dei presenti: qualcuno aveva la bocca aperta in un atteggiamento che sta fra la smorfia e il sorriso. Fra le interpretazioni sempre piene di charms, particolarmente interessante uno spirituale negro di elevato valore musicale e spettacolare: il pubblico applaude con una certa fredda condiscendenza. Tutto si può perdonare loro, anche perché poco prima avevano cantato «Nella vecchia fattoria, in, ah ohhhhh!» che aveva mandato in brodo di giuggiole tutto il pubblico presente, «ben» e non.

A questo punto lo spettacolo viene sospeso, e noi con felice scelta di tempo ci rechiamo ad intervistare i Cetra: felice illusione.

Vigili, pompieri, guardie (a momenti tutte le forze armate dello Stato) fanno ressa intorno ai sempre più sudati Cetra; e noi che ci eravamo illusi di essere accolti con un lungo e modulato «Buonasera!» Acchiappiamo al volo Tata G. Galante (Segue in quarta pagina)

Le prime adesioni alla rassegna di pittura

L'inaugurazione e la premiazione avverranno il 18 agosto nella suggestiva verde cornice dei giardini delle Torri al Balio-La Commissione giudicatrice

La I Rassegna Provinciale di Pittura lanciata dal nostro giornale ha incontrato il pieno favore degli artisti e possiamo dire che se ne profila il più lusinghiero successo, dato il notevole numero di adesioni già pervenute o assicurate alla nostra Redazione.

Da Palermo hanno aderito le pittrici Rosaria Maniaci e Franca Poma: la prima affermata a Roma alla IV Mostra d'Arte dello Studente organizzata dal Giornale d'Italia, la seconda, diplomata al Liceo Artistico di Palermo, ha frequentato pittura alla Accademia Belle Arti di Firenze e ha ottenuto importantissime segnalazioni in numerose Mostre nazionali e internazionali.

Da Mazara, il prof. Dolce che ha tenuto con successo una personale in Svizzera; da Trapani i pittori Cafero, Romeo, Marras, Messina, Allandi, Mantia, Frazzitta, Porcelli, Russo, tutte firme assai note negli ambienti artistici locali. Renderemo note, man mano che ci pervengono le altre adesioni. Intanto comunichiamo agli artisti che il giornale si è trasferito nella sede provvisoria di Via Guglielmo Marconi 30, e pertanto è al nuovo indirizzo che dovranno far pervenire le loro opere. La Commissione giudicatrice sarà così composta: Prof. Gianni Di Stefano, Preside dell'Istituto Magistrale «Pascasino», Prof. Stefano Mercadante, Preside dell'Istituto Magistrale «Rosina Salvo», Prof. Vincenzo Scuderi, Direttore del Museo Pepoli, Prof. Domenico Li Muli, Scultore e Segretario provinciale del Simpatisti che il giornale si è

Ricevuti dall'on. Leone Onesti e la consulta parlamentare dello sport

I membri della segreteria della Consulta Parlamentare dello Sport, on.li Simonacci, Pirastu, Montani, Nannucci e Covelli, accompagnati dal presidente del C.O.N.I. avvocato Giulio Onesti e dai suoi collaboratori, sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio on.le Giovanni Leone al quale hanno illustrato uno schema di proposta di legge sugli impianti sportivi elaborato dalla Consulta e che verrà sottoposto alle Camere, con iniziativa parlamentare dei rappresentanti di tutti i gruppi politici. Il Presidente del Consiglio si è riservato di esaminare con attenzione il progetto avendo cura di sottolineare la sua particolare comprensione per il problema sportivo nazionale e di assicurare, altresì, il suo vivo interesse per l'incremento ed il progetto della pratica sportiva nel Paese.



# Visita alla scuola provinciale femminile

Nel 1630 i Padri Minimi di S. Francesco di Paola, detti anche Paolotti che possedevano un loro convento alle falde di Erice, fecero fabbricare in città una «gancia» un piccolo ospedale, riservato ai confratelli ammalati. Accanto all'ospedale eressero la chiesa dedicata al santo del loro ordine e con le generose offerte dei baroni Moxkarta e Todaro completarono l'ospedale che più tardi trasformarono in sede urbana della famiglia religiosa. Il convento doveva poi passare alla storia perché nel 1848 vi si nascose la squadra popolare di Torrebiana organizzata da Salvatore Paimorio e Giuseppe Coppola e che la mattina del 30 gennaio comandata da Enrico Fardella una memorabile sortita, assalì il presidio borbonico, spazzando ogni resistenza e liberando la città dal dominio di Ferdinando II.

Il convento possedeva allora la rendita di 5.000 lire annue, somma notevole per quei tempi. Quando nel 1886 il Comune ne fece la prima sede della Scuola di Arti e Mestieri Femminile si assume quasi completamente l'onere del mantenimento. La Camera di Commercio contribuiva, sia pure in piccola parte al bilancio dell'Istituto che tuttavia incontrò subito il favore popolare.

Abbiamo trovato memoria del diploma d'onore ottenuto nel 1889 a Palermo nella prima gara pedagogica «per i lavori di maglia», della menzione d'onore alla Direttrice Luigia Zichichi, e nello arco di tempo che da quel lontano «fin de siècle» ci porta fino alla odierna sosta nelle luminose aule dell'Istituto, che, distrutto dall'ultima guerra fu poi ricostruito, tutti questi ricordi affiorano uno dopo l'altro.

Quante generazioni di giovinette sono passate tra queste mura, quante abiliissime donne dalle dita d'oro ne sono uscite per andare, dopo sei anni di laboriosa preparazione, incontro alla vita.

«Eppure c'è una leggera flessione nelle iscrizioni — mi dice la signora Saporito, attuale Direttrice —. Ed il motivo è da ricercarsi proprio nel fatto che il diploma da noi rilasciato e che addestra così bene alle attività più sostanzialmente femminili non è valido che per l'insegnamento nella nostra scuola. Il diploma non ha valore statale e il nostro istituto, malgrado le continue richieste e le grandi speranze di tutte noi, insegnanti ed allieve, non ha ancora ottenuto l'equiparazione ufficiale. E' il problema che unito al bisogno di maggior numero di aule indispensabili»

per contenere comodamente e indipendentemente le attrezzature necessarie ai diversi insegnamenti ci sta maggiormente a cuore, ci assilla». E non posso darle torto un aggiornamento è certamente indispensabile se si vuole assicurare durevolmente la dignità e l'avvenire della scuola.

La signorina Adragna, gentilissima insegnante di modellistica mi fa da guida. Ha creato per la sua classe un delizioso cappellino da cocktail, tutto nero interamente ricoperto di petali che l'alleva Lalicata ha abilmente eseguit

to e borsette in rafia d'ogni colore e forma. Nell'aula ci sono anche servizi da tè e cuscini decorati con battute a macchina da scrivere, una cosa assai originale. Altrove scorgo una profusione di merletti, a tombolo, guipure filati; è la classe dell'ins. Augugliaro. Qui un delizioso profumo di parures di crepe di nallon, pizzo, applicazione, nervures e punto Parigi di una precisione ammirevole; l'aula della signora Bassi; il corso superiore di sartoria, affidato alla ins. La Francesca offre perfette esecuzioni di capi d'una sobria eleganza; altrove il corso inferiore di ricamo (bravo esordienti del 1° anno!) le esordienti Fontana e D'Alberici presenta esecuzioni ineccepibili; ancora del 1° anno una lode per le allieve Galia e Ferrante e per le insegnanti dei corsi di cucito Popolano e Piacentino la quale ultima mi mostra, con giusto orgoglio, le raffinatezze di taglio, di rifinitura, la ruscitissima classe di una parure di musola di seta giallo pallido ricamata a minuscoli mazzolini. Ma quando arrivo nell'aula del «ricamo superiore» di

## PROBLEMI DELLA PROVINCIA

### Il lungomare «Mazzini» lasciato al suo destino

Uno dei posti più belli della Mazara turistica lasciato nel più completo abbandono dall'Amministrazione Comunale

Da anni si parla e si riparla dello stato di abbandono in cui versa il lungomare Mazzini, uno dei posti più belli della Mazara turistica. Si è ampiamente criticato sui vari giornali come l'attuale scogliera frangiflutti sia stata concepita ed attuata in maniera del tutto irrazionale e grossolana, e ciò che doveva avere funzione di bene, si è trasformato in un risultato estremamente penoso per tutti i cittadini. Non c'è chi non si sia avveduto di quanto noi andiamo denunciando alla pubblica attenzione, perché gli amministratori della nostra città e i tutori del nostro patrimonio turistico più prezioso intervengono decisamente demandando la risoluzione di questo annoso problema ad un tecnico serio e competente, senza lesinare, naturalmente, i mezzi necessari.

Ma che dire del resto? Chiuso l'alberghetto diurno, che sarebbe tanto utile ai mazzaresi ed ai forestieri di transito per Mazara, in stato di assoluta derelizione panchine, fondi stradali, marciapiedi, ringhiera, e quanto rimane di questo lungomare idilliaco, ma che l'inerzia, l'indifferenza e la insensibilità di certi irresponsabili amministratori hanno votato al più evidente

ed avvilito abbandono. Si direbbe che ciò che madre natura aveva donato agli uomini perché ne trassero conseguenti vantaggi per il corpo e per lo spirito, essi, da inetti, hanno voluto a poco a poco cancellare. Non siamo forse su questa strada?

E dire che un tempo si parlava di prolungare detto lungomare sino alla Bocca, che si pensava di realizzare la litoranea Mazara-Torretta-Sellinunte per dare incremento al turismo in queste zone. La nostra fascia costiera, che come è noto fa parte della nota «riviera del sole», non solo non viene valorizzata come si dovrebbe, ma ogni giorno di più viene orridamente maciata, deturpata e menomata dall'ignoranza e dalla indifferenza. Si ricordi anche a questo riguardo quanto è stato causato da coloro i quali hanno illecitamente privato il lido S. Vito della sua sabbia. Ciò naturalmente è potuto accadere per il mancato intervento del Comune, che avrebbe dovuto porre un preciso divieto e ordinare dei puntuali controlli. Così è avvenuto che la spiaggia di una delle più qualificate e suggestive zone della villeggiatura mazzarrese, si è trasformata in un luogo impraticabile e accidentato.

Non sarebbe l'ora di finirlo? Non è giunto ormai il momento di porre fine alla paradossale situazione che è venuta a determinare per la totale incuria delle nostre co-

se e ridare il suo bello, paradisiaco aspetto naturale, almeno al nostro lungomare, luogo di refrigerio e di distenso.

## A SALEMI

### Incidenti a catena

Nella nostra cittadina la disciplina stradale e soprattutto il servizio urbano lascia molto a desiderare.

Intanto dobbiamo cercare di evitare con ogni mezzo gli innumerevoli incidenti, causati il più delle volte dalla pericolosa velocità tenuta dai conducenti degli autoveicoli.

Ci accade spesso di vedere ogni sorta di mezzi motorizzati svolgere nella curva del pieno centro cittadino a velocità tale da non permettere l'improvviso arresto del veicolo.

Oramai si sa che un paese o per meglio dire ad alcuni di essi, bisogna tenere presente che vi è anche una carenza di disciplina nei pedoni ed in special modo nei ciclisti.

massimo. Possiamo notare sulla strada statale SS. 188 nel tratto Salemi-Marsala, nonché Via «Matteotti», che viene adibita a parcheggio. La qual cosa impedisce all'automobilista di avere una chiara visuale da un lato e dallo altro onde permettere di arrestare in tempo il veicolo nel caso che qualche pedone si

Giuseppa Seimemi (segue in quarta pagina)

## APPUNTI del Reporter

Ci fa molto piacere seguire l'ampliamento della rete telefonica che la S.E.T. sta attuando. Abbiamo visto giganteschi roccetti di cavi srotolarsi per le vie della città, abbiamo visto i marciapiedi diligentemente smontati, le operazioni di stacco, la posa dei portacavi in cemento, la ricopertura dei medesimi col terriccio esportato... alla bella meglio.

Ed è a questo punto che scatta l'appunto del reporter: quando il signor D. B., una brutta sera, proprio per colpa della sommaria e parziale sistemazione dei sopradetti cavi è caduto malamente in uno dei pozzetti ancora scoperti, producendosi confusioni ed esecrazioni ed in certo clamore di veementi rimostranze all'indirizzo della S.E.T.

Fra i numerosi testimoni della caduta che sedevano presso il luogo dell'infortunio, l'angolo via Mazzini - via Osorio.

Sappiamo la S.E.T. sensibilissima ai richiami della stampa e ciò ci dispensa da particolareggiati consigli e dettagliati solleciti.

Ci auguriamo quindi una rapida bonifica del caotico aspetto assunto dai marciapiedi e dalle strade cittadine, soprattutto perché non debbano ripetersi inconvenienti gravi come quello lamentato.

Domenica 28 si è inaugurata ufficialmente la nuova sede dell'A.C.I. in via Virgilio.

Bellissimo, razionalissimo, funzionalissimo il nuovo palazzo. Ma la via Virgilio? Pastenza per gli antiestatici mucchi di detriti che ogni giorno aumentano, popolando il panorama delle saline di nuovi attributi pittoreschi, ma che minacciano, in pari tempo, data la frotte delle operazioni di scarico, di riempire più che le vasche delle saline, l'intera strada, tanto debordando, pasienza per le buche e le scaffe... ma l'illuminazione stradale, quello sì che è un problema lamentato da molti, soprattutto dagli stessi impiegati dell'A.C.I.

E giacché siamo in tema di fanali... andate a Torre di Ligny, ce ne sono tanti fuori uso.

La storica torre ha tutto da guadagnare e la amministrazione cittadina anche. Nella nostra stima.

E poi dicono che a S. Giuliano i carrettieri rubano la sabbia! E gli eleganti e sfaccendati bagnanti dove li mettiamo?

Recatoci al Lido avevamo accolto con segreto piacere la scritta che stava sulla porta di una cabina «doce». La fresca acqua dolce, dopo il bagno di sole e di mare cancella ogni traccia di sabbia e ridona le energie. Ma ahimè! Quando siamo andati a servirci della «doce» abbiamo avuto l'amara sorpresa, riasci come eravamo, di sentirsi desolatamente spiegare che da due anni le «doce» non funzionano. Che c'è da dire? E così abbiamo capito perché le cabine costano 500 lire. La sabbia che si porta a casa è compresa nel prezzo.

## Controluce

Per quanto ebbi a chiedergli da questa stessa rubrica, nella edizione dello scorso 16 Luglio, sul perché il cancello centrale della Villa Pepoli rimanesse costantemente chiuso, lasciando al pubblico una angusta apertura laterale, il sig. Antonino Basirico custode di detta Villa, si è impervato e ci ha rifiutato una lettera, la cui prerogativa principale è l'insolenza. E questa prerogativa, evidentemente, non è altro che il risultato dello scarso senso civico di cui è dotato l'anzidetto signore, preposto alla sorveglianza della Villa Pepoli.

Il suddodato custode ha, comunque, precisato che «... le apposite disposizioni di tenere detto cancello chiuso sono state emanate dall'assessore comunale competente, il quale, tra l'altro, ha precisato che esso si deve aprire solo in occasione di processioni e manifestazioni varie, ivi compresi i matrimoni, e per gli automezzi che devono portare materiale al Museo Pepoli».

Il rilodato custode non ha, però, resistito alla tentazione di... farsi conoscere e più in là scrive: «... anche se il cancello sta chiuso, il pubblico può sempre accedere con la massima comodità».

Il che, oltre a dimostrare che il sig. Basirico non si serve di tanta sensibilità nei rapporti con i suoi concittadini, non è affatto vero, poiché lo stretto passaggio si intralcia facilmente.

Visto, però, che il sig. Basirico si è subito «scaricato» la cosa, anche se poco elegantemente, desidererei sapere dallo Assessore a cui allude il custode della Villa Pepoli, se non

ritiene di dare ai cittadini la stessa importanza che dà alle processioni, ai cortei naziali, alle manifestazioni varie ecc. ordinando al rilodato custode di spalancare anche al pubblico il cancello in questione. Grazie.

Una squadra di operai ha diletto, con una rapidità doppia di quella usata per metterle, le mattonelle della famosa pseudo-striscia pedonale - artistica, posta all'altezza del palazzo delle poste.

Quando la stavano costruendo espressi i miei dubbi sulla utilità di una siffatta striscia, quando sarebbe stato più razionale spendere la somma occorrente, nel ripristino di tutte le altre strisce della città.

La striscia, comunque, fu fatta (e nessuno forse saprà mai perché) ma quelle a semplice colore non furono per niente ritoccate. Poi questa striscia, com'era prevedibile diventò tutta nera e d'un colpo... fu levata. Mmh! Quanto è costato questo scherzetto? Non si potrebbe continuare a scherzare... e ritoccare tutte le strisce che nel frattempo sono scomparse? Perlomeno si tratterebbe di uno scherzo... piacevole!

All'attrice francese Annie Girardot è stato, tra l'altro, chiesto se il marito, Renato Salvatori, guardi la Telegiornale.

Ed ecco la risposta, tale e quale la trascrivo da un settimanale: «Soltanto le partite di calcio. Allora si rimanda perfino l'ora del pranzo. In America, invece, guardava di tutto».

Ed è quanto dire!

pungolo

CITTA' DI TRAPANI

LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

VILLA COMUNALE - Anno 1963 XVI STAGIONE LIRICA UFFICIALE

IL TROVATORE

Dramma in quattro atti di Salvatore Cammarano

Musica di Giuseppe Verdi (Prop. G. Ricordi & C.)

Maestro Direttore Giovanni De Santis

CAVALLERIA RUSTICANA

Melodramma in un atto di G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci

Musica di Pietro Mascagni (Prop. Casa Musicale Sonzogno - Milano, di Pietro Ostali)

Maestro Direttore Ottavio Marini

e CONCERTO SINFONICO

DI MUSICHE DI RICCARDO WAGNER

Maestro Direttore Tonino Pappalardo

ARTISTI DI CANTO

Elisabetta Barbato - Marcella D'Andrea - Maria Dominici - Carla Ferrario - Iolanda Monelli - Angelica Morfoniu.

Giovanni Antonini - Umberto Borsò - Giuseppe Gismondo - Carlo Meliciani - Afro Poli - Alfredo Roveri

Regista: Riccardo Moresco Maestro del Coro: Rolando Maselli

Maestri Collaboratori: Settimio Bulgarella - Pino Trost - Michele Adernò

ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO MASSIMO «BELLINI» DI CATANIA (E. M. C.)

Capo degli elettricisti: Franco Ferrari Capo dei macchinisti: Angelo D'Urso

Parrucchiere: Giovanni Bonfiglio

FORNITORI: Musica: G. Ricordi & C., Milano - Casa Musicale Sonzogno, Milano - Scene: Ercole Sormani, Milano - E. M. C. - Costumi: Ditta C.A.T., Palermo - Attrezzi: E. A. Teatro Massimo, Palermo - Calzature: A. Capezzuto, Napoli - Apparecchi elettrici: Franco Ferrari, Roma.

CALENDARIO DELLE RAPPRESENTAZIONI

MERCOLEDÌ 31 LUGLIO 1° DI IL TROVATORE

SABATO 3 AGOSTO 2° DI IL TROVATORE

DOMENICA 4 AGOSTO 1° DI CAVALLERIA RUSTICANA E CONCERTO

MARTEDÌ 6 AGOSTO 2° DI CAVALLERIA RUSTICANA E CONCERTO

## Con l'urgenza che il caso richiede

# Valide provvidenze per i viticoltori

La peronospora che quest'anno ha così duramente colpito quasi tutti i vigneti della Sicilia occidentale, con punte di gravità equivalenti, in molti posti, alla pressoché totale distruzione del prodotto, costituisce, indubbiamente, il colpo di grazia, ad opera degli avversi fattori climatici, su un settore della nostra economia agraria fra i più disagiati, come quello su cui, da alcuni anni in qua, hanno influito, a mo' di triplice tenaglia, il progressivo aumento dei costi di produzione, la crescente contrazione del prezzo reale del prodotto, l'esosità del carico fiscale, sempre più sproporzionato al reddito.

Le nefaste incidenze di un «sinistro» così generalizzato sui bilanci definitivi dei produttori vitivini — e quindi sul loro tenore di vita nonché sulle loro successive iniziative culturali — e pertanto sulla stessa entità dei prodotti futuri — non consentono di sperare in uno spontaneo reintegro delle normali condizioni di equilibrio nel settore diastato.

Non è, infatti, possibile colmare, stavolta, il pauroso vuoto economico creato dalla estrema riduzione del prodotto ipotizzando il reddito futuro, per il semplice motivo che lo stesso trovosi già impegnato per l'ammortamento dei vecchi debiti, con l'aggravante di una produzione prevedibile, sin da ora, ridottissima anche per l'anno venturo, dato che, come è noto, gli attacchi della peronospora danneggiano i vigneti e le produzioni almeno per due anni consecutivi.

Ci si trova, quindi, in presenza di una situazione che può ben definirsi grave, e praticamente senza via di uscita, se sotto il profilo economico e culturale — e pertanto sulla stessa entità dei prodotti futuri — non consentiamo di sperare in una provvida e tempestiva azione di risarcimento.

La diagnosi potrà sembrare troppo pessimistica a chi non ha dimistichezza con tutte le vicende del settore. La realtà potrebbe, invece, rivelarsi domani ancora più nera, ove — calato il sipario sull'ultima scena della prossima tragedia vendemmiale — si scoprisse che, in definitiva, la spesa occorrente per raccogliere e trasportare i rari e striminziti grappoli, superasse per caso il loro valore di mercato. Se così fosse, ai bravi agricoltori, ai solerti coltivatori dei nostri vigneti, altra via non rimarrebbe — in mancanza di pronte e valide provvidenze, capaci di indennizzarli di tanto danno e di galvanizzarli il loro stato d'animo avvilito e depresso — che rinunciare alla vendemmia, abbandonare i vigneti al loro destino ed orientare altrove la loro vita. Dopo l'espatrio degli agricoltori disoccupati o male occupati, assisteremo, così a quello degli «occupati stabili» e cioè, dei piccoli proprietari dei mezzadri e dei fittavoli vitivini.

Se è vero, come è vero, che il dovere della solidarietà, in una società regolarmente costituita e bene organizzata, fa l'obbligo allo Stato di intervenire, in tutti i casi di emergenza, in modo tempestivo ed equilibrato, ripartendo il carico delle necessarie provvidenze risarcitorie fra le varie zone del Paese, non c'è dubbio che i nostri viticoltori, considerato lo stato di calamità in cui in atto versano, abbiano bene il diritto di attendersi dal Ministero della Agricoltura e da quello delle Finanze tutti gli aiuti e le agevolazioni che la gravità del caso reclama.

Detti interventi dei superiori organi statali si impongono, del resto, anche per chiare esigenze di interesse pubblico, e precisamente: per evitare che alla ordinata attività produttiva in un settore agricolo così altamente qualificato si sostituisca lo smarrimento, l'abbandono delle colture o peggio; per scongiurare, al contempo, che vadano perduti gli ingenti capitali investiti negli impianti vitivini e che la dispersione spingeva fuori del Paese, nella viticoltura della nostra zona, hanno sino ad ora dedicato la loro intelligente, fidaucosa e, talora eroica operosità.

Per quanto detto sino ad ora nessun dubbio può sussistere circa la necessità e l'obbligo dell'intervento primario e spontaneo dello Stato.

Ecco perché le richieste di aiuti, di indennizzo, di provvidenze varie non possono essere rivolte che allo stesso, e solo in linea sussidiaria alla Regione, i compiti di quest'ultima, di fronte ad una situazione di cui dimensioni, specie sotto l'aspetto finanziario, trascendono le sue attuali pos-

D'Aguzzano e Marras al «Tirreno», di Pizzolungo



Si è conclusa domenica, 28 luglio una «abbinata» di pittura nell'elegante salone del «Tirreno» di Pizzolungo. Hanno esposto uno scelto gruppo di opere i pittori Gaspare D'Aguzzano e Salvatore Marras. Alla «vernice» è intervenuto l'on. Nino Montanti e un qualificato e numeroso pubblico.

Leonardo Signorino (segue in quarta pagina)



ARGOMENTI

Comunicazione e democrazia

Quanti sono in Italia gli utenti della radio e della televisione? Quanti gli spettatori del cinematografo e del teatro? Sono domande alle quali è piuttosto difficile dare una risposta precisa, tuttavia il problema della «comunicazione di massa» mai è stato così vivo come oggi in un paese in piena fase di espansione economica che tuttavia la scia sussistere ancora dislivelli e zone di sottosviluppo sia sul piano economico, sia su quello intellettuale. Comunicazione di massa è un termine piuttosto generico. Qual'è il suo significato sociologico della parola «massa»? Un antico e radicato pregiudizio umanistico e illuministico, ripreso dalla sociologia moderna, ma condiviso in Italia da un cospicuo numero di intellettuali, da una parte, e dall'altra dalle classi dirigenti di ogni tipo, da quelle politiche a quelle industriali, dalle classi dirigenti di ogni tipo, dalle quelle politiche a quelle industriali, dalle quelle ecclesiastiche a quelle dei managers di ogni categoria, contrappone il concetto di massa a quello di élite, non senza un implicito giudizio negativo sulla prima.

Scrivitori e uomini di cultura come Alberto Moravia e come Elinore Zolla non di rado confondono le carte con giudizi attraverso i quali trapassano una concezione aristocratica come quella che senza dubbio anima la famosa distinzione dell'autore della *Noia*, tra le due Italie, quella dei grandi spiriti politici, artisti, religiosi, scientifici, ecc. e una sotto-Italia carica di cattivo gusto. L'Italia degli assessori della radio, degli spettatori della TV, che fatalmente si identifica con l'Italia delle «masse». E' curioso annotare come un giudizio siffatto, che trovò forse un'eccezione fortuna in alcuni ambienti della sinistra democratica, coltiva in certo senso, con giudizio implicito sulle stesse masse italiane che caratterizza l'atteggiamento antipopolare delle classi dirigenti conservatrici, cioè di quei gruppi e di quei ceti secondo i quali il popolo italiano, in se stesso e come «massa», è da considerarsi eternamente in fase di estrema immaturità, refrattario a ogni educazione, da guidare in istato di quasi assoluta cecità o almeno di benevolente oscuramento.

Antica navigazione

Quando l'era degli affari bucciali porta, e si cominciò a pensare che il vino, l'olio e tutto il resto si poteva andare a venderlo oltremare (giacché il mare era l'unica via dei grandi viaggi) bisognò inventare recipienti più robusti e meno costosi delle anfore in ceramica, che dall'età micenea avevano fatte le case e le regge di tutto il mondo civile. Forse così l'industria dei fornaciari, ed ecco le anfore utilitarie invadere i porti.

Queste anfore venivano sistemate a strati su panciute navi di pino od abete con un solo albero ed un grande pescaggio.

Queste navi vennero chiamate onerarie, (dal latino onerarius — portante un peso) viaggiavano con pochi uomini di equipaggio cabotando pigramente ma instancabili, a lume di naso col terrore delle scie e degli scogli ignoti, facili preda dei fortunati e dei colpi di mare. Ci voleva del coraggio a viaggiare in quel modo, (col rischio, fra l'altro, di incontrare i numerosi pirati (costieri) ma era sempre più conveniente, rapido e sicuro di qualsiasi spedizione via terra.

Centinaia di miglia di mare aperto, oggi, li sanno fare a vela in parecchi. Ma con la bussola, e con la sicurezza psicologica di battere mari arciotti e frequentati. A quella era doveva essere alquanto diverso al cospetto di un'anfora, in certi luoghi impossibili, in certi mari ancor oggi feroci, c'è davvero da sostenere in silenzio, in un'anfora talvolta c'è della gloria.

Prede facile dei venti, delle scie e dei colpi di mare. Le onerarie romane naufragavano spesso lungo le rotte mediterranee, e oggi solo grazie alle anfore di cui erano cariche, l'emozione della scoperta di questi relitti è alla portata dei subacquei.

Gli scopi di legno sommersi si distruggevano rapidamente per l'aggressione degli agenti chimici e per l'assalto degli animali scavatori, in maggioranza varie specie di molluschi.

Qualcosa finisce sotto la sabbia o il limo; si salva ma scompare dalla vista.

Una nave è sempre la più alta espressione del grado di cultura, in senso generale, e di conoscenze tecnologiche in senso stretto, di un popolo in un determinato momento della sua civiltà. Se i nostri posteri del cinquemila esplorassero il relitto dell'Andrea Doria otterrebbero, in difetto di altre fonti, le informazioni più preziose su ciò che gli italiani erano in grado di sapere e di fare intorno alla metà del ventesimo secolo: metallurgia, idrodinamica, elettronica, meccanica, meteorologia, alimentazione, economia, commercio, religione ecc.

In una grossa nave c'è tutto, una pagina completa di civiltà e di scienza.

Le anfore, per le misteriose vecchie barche, ci aiutano parecchio. L'anfora parla chiaro: parla di commercio, di relazioni d'affari, delle rotte praticate, parla di produzione agricola e fa magari i nomi dei produttori, (tramite i marchi impressi su almeno un'anfora di una serie o partita) parla della vita di tutti i giorni e cioè dell'autentica civiltà di un'epoca.

La Sicilia è circondata da un mare d'acqua e di resti antichi, accumulatisi per cinquemila anni di storia, marinaria. Grazie alla tecnica dell'immersione autonoma oggi è possibile una ricerca su vasta scala di questi resti ed il recupero di molti interessanti pezzi archeologici.

Importantissimo non tanto per il valore intrinseco di questo materiale e soprattutto dell'anfora; ma per la sua insostituibile qualità di fossile conduttore, di elemento indicatore. Innanzitutto si possono ritrovare anfore con marchi di fabbrica nuovi ed interessanti, che il profano non è certo in grado di interpretare, e spesso addirittura di trovare.

In secondo luogo l'anfora in mare indica sempre qualcosa: la sua età dice che durante quel determinato periodo di tempo è transistata una nave; inoltre che quel settore di mare è da esplorare nella speranza di rinvenirvi un relitto; che gli altri oggetti archeologici vicini, o poco lontani, potrebbero venir messi in correlazione con essa e così via.

Ogni anfora può spiegare un pezzo di storia antica dell'isola o del luogo, ove è stata trovata, ogni anfora è una indicazione sulla marineria antica. Ma non solo ogni anfora, ma qualsiasi altro oggetto appartenente ad un relitto.

Delle famose antiche romane, (delle quali sino ad oggi si sono ritrovati soltanto i cepici di piombo) si hanno oggi soltanto delle ricostruzioni ideali e che sarebbe interessantissimo ritrovare in originale.

Sigfrido Vitagliano

SICILIANO PURO SANGUE

Il Poeta Orazio Napoli

non ha dimenticato la sua Mazara



Il poeta Orazio Napoli di fronte l'ingresso del famoso caffè Jamaica a Milano

Giugno 1961 si era alle soglie dell'estate e a Milano pioveva ancora. Non appena giunsi il mio primo obiettivo fu di trovare la abitazione di Orazio Napoli, il poeta mazarese che a vent'anni (ora ne ha circa 62) lasciò la terra natia, la sua Mazara, in cerca di lavoro e di avvenire, e che poi doveva ricordare con tanta nostalgia il fatale distacco esprimendolo con profondi accenti di commozione lirica: «Il mare che a vent'anni ho lasciato con pena/ lo porto nel mio animo deserto».

L'ho sorpreso in pigiama, intento a curare l'edizione di un libro dell'editore Arnoldo Mondadori. Non appena mi vide, fu lieto di conoscermi e di apprendere notizie sulle vicende mazaresi, sugli uomini che ancora ci erano e intor-

fuori dal quartiere di Brera o dal caffè Jamaica egli si sentirebbe solo, sperduto, come un pesce fuor d'acqua.

Una sera, dopo aver cenato insieme c'era anche Editza con un abito color viola (in uno di quei piccoli ristoranti, frequentati esclusivamente da gente della letteratura e dell'arte, ma anche dei giornalisti e del commercio, dell'editoria e dell'industria, Orazio Napoli mi diceva: «Fuori da questo ambiente — ove ho ricavo l'impressione che egli fosse molto conosciuto e stimato — chi ti conosce? Così vivi la tua vita, trascorri i tuoi giorni. Orazio Napoli non si è sposato, ha preferito la vita libera del poeta bohémien a quella dell'uomo medico e puntuale. Per lunghi anni egli non ha conosciuto orari di sorta né impegni precisi da assolvere, si è affidato sempre all'estro e allo istinto che, come diceva Leopardi, è quello che più difficilmente falla, specie quando è sostenuto da valide ragioni ed esigenze interiori.

Cosicché la sua vita, per lunghi anni si è articolata tra gli studi dell'editore A. Mondadori, la sua casa in via Palestrina ed il Caffè Jamaica e dintorni.

Giunto a Milano nel 1925, avvicinava scrittori e artisti della sua generazione ed esordiva con loro dando alle stampe un libro di poesie («Il cadavere innamorato») ed uno di prosa, ora introvabile. Più tardi egli collabora alla «Italia Letteraria», «Corrente», «Campo di Marte», nell'antologia di «Tesoretto», dirige una rivista culturale. Nel 1940 per le edizioni «Primi piani» pubblica una raccolta di poesie ed un saggio sulla poetica di Jacopone da Todi. Nel 1948 gli viene assegnato il premio «San Balia».

Se la sua vita di poeta è stata ed è tra le più originali nonostante i sessanta anni, come si dice, smontati ma che non hanno smorzato il suo temperamento ed attenuato il suo istinto e frenato il suo spirito mordace e anticonformista, la sua produzione poetica è andata dispiegandosi nel tempo sino ad acquisire toni di alto rilievo ed una maturità di linguaggio da indurci ad occuparci della sua poesia e, in particolare, del suo ultimo libro «Notte Legame Mare» (collana Lo Specchio Mondadori, Milano), ove il poeta, che è uno spirito tormentato, ha trovato la dimensione verticale dell'esistenza, quella mediterranea, solare, e incontentibile della sofferenza ma anche felice memoria, una poesia che fa pensare a Cardarelli e Quasimodo, per certi versi, ma che non può dirsi ancorata ai modelli e alle poetiche altrui, perché la poesia, per Orazio Napoli, come ci diceva egli stesso, rappresenta una giustificazione in questo breve transito terreno, ove la vita è l'ombra di un sogno fuggente e appunto per questo val bene di essere spesa degnamente.

Giuseppe Ravegnani, scrivendo di questo irregolare nelle lettere italiane, che si è conquistato onorevolmente il suo pubblico commentava: «dove lo mettiamo Orazio Napoli?». L'intervistato del Ravegnani era rivolto a coloro che si preoccupavano di definire poeti e poesia in generazioni e compartimenti stagno, come se anche i moti dello spirito fossero soggetti a classificazioni, proprio come si fa con i funghi e con gli insetti.

Orazio Napoli, in questa

Vittorio Furlani

NEL RICORDO DEL VENTICINQUE LUGLIO

I giovani devono sapere

Il dramma italiano aperto col colpo di stato mussoliniano, si conclude, dopo vent'anni di tirannia nella triste esperienza di una guerra mal condotta accanto al più spregevole alleato

Pubblicazioni si succedono a pubblicazioni sull'agonia e morte del fascismo, magari indugiandosi in descrizioni sull'inevitabile dimostrata dagli uomini responsabili di allora nel darle gli ultimi ritocchi; e in tali pubblicazioni si distinguono roteocalli. Non sia però questa un'osservazione intesa a smintuire l'importanza di un simile metodo di diffusione delle notizie stesse, metodo derivato dalla modernità del mezzo e dalle disponibilità finanziarie che la sua numerosa cerchia di lettori gli consente; che anzi, bisogna rallegrarsi del fatto che così, notizie destinate altrimenti a rimanere sepolte in opere lette soltanto da pochi studiosi, arrivano sotto gli occhi e alla mente del grande pubblico.

Come gli avvenimenti di questa, quelli storici sono determinati alla loro vita, da un flusso di sentimenti che la generazione successiva a essa ben difficilmente può rievocarne appieno, onde ogni giudizio retrospettivo è inevitabile, mente viziato, se il suo vizio non sia corretto, almeno in parte, da una rievocazione il più possibile completa di tutti gli antecedenti e gli immediati susseguenti del fatto preso in esame. E questa è quella «dignità», direbbe il Vico, per cui ogni storia, purché non sia pura e semplice cronaca (se mai una tale meraviglia sia possibile) è insieme opera d'arte. Qual'è, infatti, lo storico, cui non sia stata fatta da una parte o dall'altra, accusa di parzialità?

E' un preambolo forse eccessivo, per dire: così, pure nei riguardi del fascismo, accontentiamoci di quella relativa serenità che l'atturirsi delle passioni da cui è stato generato e di quelle suscitate dalle sue contraddizioni, dall'opprime peso della sua esistenza e dalle rovine da esso cagnate ci consente.

Nato da una crisi storica ed espressione di uno stato d'animo esasperato e confuso di molti che erano rimasti delusi dalla conclusione del primo conflitto mondiale che pure aveva dato all'Italia i confini naturali e storici, il fascismo, rappresentato principalmente da uomini che avevano fatto della guerra, trascorre con estrema facilità a diventare una dottrina della violenza per quanto si riferiva ai propri metodi e al nazionalismo reazionario, in quanto presumeva di agire in nome di una «élite», contro l'ignorante semplicismo delle «masse».

Gliese derivò un complesso di contraddizioni, perché, mentre voleva esaltare la nazione, ne distruggeva il concetto, col dividere gli italiani nelle due categorie di avanti e di non avanti diritti di cittadini, e toglieva agli uni e agli altri l'esercizio della libertà, da cui solo può svilupparsi ogni pensiero e ogni carattere nazionale, imponendo dogmaticamente l'ideologia di una minoranza faziosa. Per convincere all'unità eliminava i partiti, ma creava le corporazioni, e chiamava progresso questa involuzione medievale e questo spostare i dadi battuti dal campo delle idee e dei principi, a quello esclusivo degli interessi; volendo essere giovinezza umiliava i giovani relegandoli in un limbo di vuote frasi fatte.

Sposato dalle sue stesse contraddizioni, sostenne il fascismo ogni regime reazionario nell'illusione che soffocare la libertà in tutta l'Europa, avrebbe superato il proprio male interno, come quel che è sempre stato il caso di aver altri mali accanto a sé, e se potesse, convalescere dalla sua cattiva, in un'ospedale per ragguagliare con ciò, una rassegnata uguaglianza.

Fu, forse, il suo più grave errore: diventato nazismo in un paese, dove la follia di grandezza e potenza trova più facile incentivo che non presso il più provato popolo lavoratore italiano, meno marzianamente multitudine, provocò la guerra. E fu, è ancora necessario dirlo? La follia, in questa guerra, è il mondo del libero, anche se più lento e complicato nei movimenti e nelle decisioni, ma più saldo nelle sue strutture, si dimostrò il più forte, e per l'Italia fu quello che tutti sappiamo: che le invasioni barbariche, dopo le preponderanze straniere, la più cruda esperienza della sua storia. E fu il 25 luglio, dopo l'approvazione delle leggi fasciste del 1926, la più miserabile tradimento della monarchia, fu l'armistizio.

Gli esponenti della razza negra hanno allora ordinato che fosse posto termine alle dimostrazioni antisegregazione, liste svoltesi in un clima di tensione che aveva indotto il Governatore a rinviare la Guardia Nazionale in città

Legge e buona volontà

strumenti dell'integrazione

Senza clamore pubblicitario l'integrazione razziale nei più diversi settori procede ogni giorno negli Stati Uniti grazie all'iniziativa sia dei pubblici poteri sia di privati cittadini.

Il principio della mediazione e dell'accordo diretto tra i rappresentanti della minoranza negra e le autorità locali sta infatti trovando frequente e felice applicazione mentre procede secondo la sua prassi normale l'eter congressuale del disegno di legge sui diritti civili dal Presidente Kennedy.

Così, ad esempio, il 18 luglio a Cambridge, nel Maryland, una cittadina di 12.000 abitanti che fu per molti giorni teatro di dimostrazioni e di disordini, gli esponenti dei negri e le autorità cittadine hanno concordato di demandare la soluzione dei problemi relativi all'integrazione alla mediazione della associazione forense del Maryland.

Una commissione in cui sono rappresentate entrambe le razze si era formata tre giorni prima per tentare di risolvere i problemi relativi al soddisfacimento delle rivendicazioni presentate dai negri abitanti della cittadina. Ed è appunto questa commissione che ha constatato l'accordo delle due parti circa la mediazione dell'associazione forense.

Quanto al primo, esso riguarda l'approvazione, da parte di un giudice federale distrettuale, del piano di integrazione scolastica per gli East Baton Rouge Parish. Di questa circoscrizione territoriale fa parte il settore della cittadina di Baton Rouge, Louisiana. Contemporaneamente sono state presentate in appello le richieste di integrazione per i centri di Jack-

molto più che un semplice uomo buono; fu un papa che, dopo aver dimostrato già ai suoi inizi, un notevole coraggio nell'assumere il nome di Giovanni, con quel numero ordinale di XXIII, tenuto oltre cinque secoli prima da un altro papa\* Giovanni di ben diversa tempra dalla sua, seppure continuare per una via di coraggiose iniziative riformatrici, rivendicando alla Chiesa quella che fu l'anima del primo cristianesimo, ed esaltando, di fronte ad ogni formalismo, il supremo valore dello spirito; ciò che, malgrado la brevità del suo pontificato, lo mette fra i grandi papi della storia.

Sono passate poche settimane, da quando, in tutto il mondo risuonarono le lodi di un papa e il rimpianto per la sua scomparsa; da molti si vuole, forse interessatamente interpretare quel cordoglio come diretto al papa buono; ma non era vero se non in parte: Giovanni XXIII fu

Rolando Certa

TELEVISIONE

<b>Lunedì 29 Luglio</b> 18 : La TV dei ragazzi 20 : Telesport 20:30 : Telegiornale 21:05 : Anni Intrepidi (Winston Churchill) 21:55 : Racconti di O'Henry 22:20 : Concerto sinfonico 23:05 : Telegiornale	<b>Martedì 30 Luglio</b> 18 : La TV dei ragazzi 20:15 : Telegiornale sport 20:30 : Telegiornale 21:05 : I grandi Oscar 23:10 : Lineare Minivers 23:35 : Telegiornale	<b>Mercoledì 31 Luglio</b> 17:40 : La TV dei ragazzi 19 : Eurovisione: Incontro di atletica leggera Germania-U.S.A. 20:15 : Telegiornale sport 20:30 : Telegiornale 21:05 : Perry Mason 21:55 : Quando il cinema non sapeva parlare 22:20 : Al'Est qualcosa di nuovo	<b>23 : Telegiornale</b> <b>Giovedì 1 Agosto</b> 18 : La TV dei ragazzi 20:10 : Telegiornale sport 20:30 : Telegiornale 21:05 : Almanacco 22:05 : I maestri del jazz 22:50 : Da cinquant'anni lirici all'arena 23:10 : Telegiornale	<b>Venerdì 2 Agosto</b> 18 : La TV dei ragazzi 20:15 : Telegiornale sport 20:30 : Telegiornale 21:05 : I rubini di Lady Alexandra 22:50 : Telegiornale	<b>Sabato 3 Agosto</b> 17:40 : La TV dei ragazzi 19:15 : Sette giorni al Parlamento 20:15 : Telegiornale sport 20:30 : Telegiornale 21:05 : Il naso finto 21:15 : Aria di vacanza 23 : Il Vangelo e la Vita 23:15 : Telegiornale
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Telef. 24.808

# TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed eguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

## A poche ore dalla chiusura delle liste

# Bastiani e Venditti se ne vanno Carnaroli e Marino nuovi granata

### Bagagli, Marcellini e Sorci acquistati definitivamente dal Trapani. Per centoquindicimila lire Aldinucci resterà in maglia azzurra

Fino al momento in cui scriviamo è cioè a ventiquattro ore dalla chiusura delle liste di trasferimento (come si sa, si chiudono alla mezzanotte del 29 luglio) le operazioni di compravendita del Trapani, per la presente stagione, si sono articolate nella maniera che segue.

La Società granata ha ceduto: al Siena il portiere Bastiani, per la somma di lire 8 milioni, pagati a vista, più la quota del 60% del mediano Marcellini, quota valutata in lire 5 milioni; alla Sambenedettese il terzino Venditti per 10 milioni e alla Lucchese il centravanti Venturini per 22 milioni.

Lo stesso Bisceglie per omissione di denuncia di illecito. Come si vede, la cosa presenta delle evidenti ambiguità per cui si tratterebbe di una completa montatura di tutta la faccenda. La Lega emerterà la sentenza relativa, nel pomeriggio di lunedì.

**Salvatore Faraci**

stesso Bisceglie per omissione di denuncia di illecito. Come si vede, la cosa presenta delle evidenti ambiguità per cui si tratterebbe di una completa montatura di tutta la faccenda. La Lega emerterà la sentenza relativa, nel pomeriggio di lunedì.

**Salvatore Faraci**

stesso Bisceglie per omissione di denuncia di illecito. Come si vede, la cosa presenta delle evidenti ambiguità per cui si tratterebbe di una completa montatura di tutta la faccenda. La Lega emerterà la sentenza relativa, nel pomeriggio di lunedì.

**Salvatore Faraci**

stesso Bisceglie per omissione di denuncia di illecito. Come si vede, la cosa presenta delle evidenti ambiguità per cui si tratterebbe di una completa montatura di tutta la faccenda. La Lega emerterà la sentenza relativa, nel pomeriggio di lunedì.

**Salvatore Faraci**

stesso Bisceglie per omissione di denuncia di illecito. Come si vede, la cosa presenta delle evidenti ambiguità per cui si tratterebbe di una completa montatura di tutta la faccenda. La Lega emerterà la sentenza relativa, nel pomeriggio di lunedì.

**Salvatore Faraci**

stesso Bisceglie per omissione di denuncia di illecito. Come si vede, la cosa presenta delle evidenti ambiguità per cui si tratterebbe di una completa montatura di tutta la faccenda. La Lega emerterà la sentenza relativa, nel pomeriggio di lunedì.

**Salvatore Faraci**

stesso Bisceglie per omissione di denuncia di illecito. Come si vede, la cosa presenta delle evidenti ambiguità per cui si tratterebbe di una completa montatura di tutta la faccenda. La Lega emerterà la sentenza relativa, nel pomeriggio di lunedì.

**Salvatore Faraci**

stesso Bisceglie per omissione di denuncia di illecito. Come si vede, la cosa presenta delle evidenti ambiguità per cui si tratterebbe di una completa montatura di tutta la faccenda. La Lega emerterà la sentenza relativa, nel pomeriggio di lunedì.

**Salvatore Faraci**

## Ultima ora

Trapani, 29 ore 13. A undici ore dalla definitiva chiusura delle liste, ci siamo recati ancora una volta negli uffici di Piazzetta Sales, nella speranza di poter dare ai nostri lettori notizie fresche ed ancora più precise relative alle numerose trattative in corso, condotte in piena «zona Cesarini» da un paio di dirigenti granata.

Trapani, 29 ore 13. A undici ore dalla definitiva chiusura delle liste, ci siamo recati ancora una volta negli uffici di Piazzetta Sales, nella speranza di poter dare ai nostri lettori notizie fresche ed ancora più precise relative alle numerose trattative in corso, condotte in piena «zona Cesarini» da un paio di dirigenti granata.

Trapani, 29 ore 13. A undici ore dalla definitiva chiusura delle liste, ci siamo recati ancora una volta negli uffici di Piazzetta Sales, nella speranza di poter dare ai nostri lettori notizie fresche ed ancora più precise relative alle numerose trattative in corso, condotte in piena «zona Cesarini» da un paio di dirigenti granata.

Trapani, 29 ore 13. A undici ore dalla definitiva chiusura delle liste, ci siamo recati ancora una volta negli uffici di Piazzetta Sales, nella speranza di poter dare ai nostri lettori notizie fresche ed ancora più precise relative alle numerose trattative in corso, condotte in piena «zona Cesarini» da un paio di dirigenti granata.

Trapani, 29 ore 13. A undici ore dalla definitiva chiusura delle liste, ci siamo recati ancora una volta negli uffici di Piazzetta Sales, nella speranza di poter dare ai nostri lettori notizie fresche ed ancora più precise relative alle numerose trattative in corso, condotte in piena «zona Cesarini» da un paio di dirigenti granata.

Trapani, 29 ore 13. A undici ore dalla definitiva chiusura delle liste, ci siamo recati ancora una volta negli uffici di Piazzetta Sales, nella speranza di poter dare ai nostri lettori notizie fresche ed ancora più precise relative alle numerose trattative in corso, condotte in piena «zona Cesarini» da un paio di dirigenti granata.

Trapani, 29 ore 13. A undici ore dalla definitiva chiusura delle liste, ci siamo recati ancora una volta negli uffici di Piazzetta Sales, nella speranza di poter dare ai nostri lettori notizie fresche ed ancora più precise relative alle numerose trattative in corso, condotte in piena «zona Cesarini» da un paio di dirigenti granata.

Trapani, 29 ore 13. A undici ore dalla definitiva chiusura delle liste, ci siamo recati ancora una volta negli uffici di Piazzetta Sales, nella speranza di poter dare ai nostri lettori notizie fresche ed ancora più precise relative alle numerose trattative in corso, condotte in piena «zona Cesarini» da un paio di dirigenti granata.

## APPELLO AI MAZARESÌ

# UNA GRAVE CRISI attanaglia il Mazara

### Si parla addirittura di chiudere i battenti

Pochi giorni ci separano dallo scadere della data per l'iscrizione alla lega e il Mazara continua a dibattersi più che mai nella catastrofica crisi che da tempo ormai lo travaglia fiaccandone sempre più e traballanti i fondamenti.

Pochi giorni ci separano dallo scadere della data per l'iscrizione alla lega e il Mazara continua a dibattersi più che mai nella catastrofica crisi che da tempo ormai lo travaglia fiaccandone sempre più e traballanti i fondamenti.

Pochi giorni ci separano dallo scadere della data per l'iscrizione alla lega e il Mazara continua a dibattersi più che mai nella catastrofica crisi che da tempo ormai lo travaglia fiaccandone sempre più e traballanti i fondamenti.

Pochi giorni ci separano dallo scadere della data per l'iscrizione alla lega e il Mazara continua a dibattersi più che mai nella catastrofica crisi che da tempo ormai lo travaglia fiaccandone sempre più e traballanti i fondamenti.

Pochi giorni ci separano dallo scadere della data per l'iscrizione alla lega e il Mazara continua a dibattersi più che mai nella catastrofica crisi che da tempo ormai lo travaglia fiaccandone sempre più e traballanti i fondamenti.

Pochi giorni ci separano dallo scadere della data per l'iscrizione alla lega e il Mazara continua a dibattersi più che mai nella catastrofica crisi che da tempo ormai lo travaglia fiaccandone sempre più e traballanti i fondamenti.

Pochi giorni ci separano dallo scadere della data per l'iscrizione alla lega e il Mazara continua a dibattersi più che mai nella catastrofica crisi che da tempo ormai lo travaglia fiaccandone sempre più e traballanti i fondamenti.

Pochi giorni ci separano dallo scadere della data per l'iscrizione alla lega e il Mazara continua a dibattersi più che mai nella catastrofica crisi che da tempo ormai lo travaglia fiaccandone sempre più e traballanti i fondamenti.

## I quadri del Trapani

- Presidente:** On. Dott. Aldo Bassi
- Allenatore:** Sig. Lamberti Francesco
- Portieri:** Gortan Marco, nato a Udine il 24/7/1938 riconfermato  
Carpini Nicola, nato a Parma il 12/5/1937 (lista condizionata)
- Terzini:** Bagagli Gianpaolo, nato a San Miniato di Pisa il 20/4/1940 (prov. dalla Fiorentina)  
De Togni Renato, nato a Povegliano di Verona il 22/3/1936 riconfermato  
Marino Benedetto, nato a Palermo il 31/10/1940 (comproprietà con la Folgore di Castelvetro)  
Sorci Riccardo, nato a Riccione il 12/8/1936 (prov. dal Forlì)
- Mediani:** Marcellini Antonio, nato a Roma il 18/1/1937 (prov. dal Siena)  
Mazzoli Luciano, nato a Castelmartini (Pistoia) il 16/10/1938 riconfermato  
Morana Antonino, nato a Palermo il 25/9/1940 (rientra dal servizio leva)  
Zanellato Benito, nato a Codigoro (Ferrara) il 2/10/1933 riconfermato  
Bargiacchi Giuliano, nato a Scanducci (Firenze) il 12/3/1938 (probabile trasferimento)  
Firicano Pietro, nato a Palermo il 21/12/1940 riconfermato  
Scalfani Francesco, nato a Sciacca il 6/1/1942 (probabile trasferimento)
- Attaccanti:** Bellemo Angelo, nato a Venezia il 13/2/1939 (prov. dal Modena)  
Isolani Innocenzo, nato a Livorno il 27/4/1936 riconfermato  
Merendino Francesco, nato a Carini il 22/8/1937 riconfermato  
Castaldi Fulvio, nato a Castellammare di Stabia il 16/3/1934 riconfermato  
Tranchina Giuseppe, nato a Palermo il 26/3/1939 (comprop. con la Folgore)  
Rampazzo Giuseppe, nato a Padova il 11/4/1935 riconfermato  
Barbato Santo, nato a Cosenza il 30/3/1937 riconfermato  
Carnaroli Giorgio, nato a Fano il 16/10/1942 (prov. dal Fano)  
Vicario Dario, nato a Udine il 2/1/1940 (probabile trasferimento)

## SINDACO

(segue dalla prima pag.)  
tobre 1925 n. 2578 il comune gestirà direttamente, tramite una azienda municipalizzata, il servizio dei trasporti urbani. Nelle more di costituzione della azienda medesima il servizio sarà gestito direttamente dal comune sotto la sovrintendenza dell'assessore del ramo.

In virtù della deliberazione del Sindaco è autorizzato alla requisizione degli automezzi e dei locali necessari. Il Comune è autorizzato a chiedere alla Regione un finanziamento straordinario per la acquisizione dei mezzi della costituzione azienda e dei contributi annuali al fine di sollevare anche parzialmente il comune dagli oneri di bilancio che comporterà la municipalizzazione del servizio.

Dopo l'intervento di numerosi consiglieri la deliberazione è stata approvata.

Il porgere il più calorosi saluti del giornale al Neo eletto e all'amministrazione tutta «Trapani Nuova» l'occasione per presentare ai lettori un breve curriculum politico del Sindaco Avv. Calamia.

L'Avv. Calamia, nato a Trapani nel 1924, laureatosi in giurisprudenza nel 1951 presso l'Ateneo Palermitano, ha militato da giovane nelle file della Azione Cattolica ricoprendo varie cariche. Ha iniziato la carriera politica nel 1952.

Eletto consigliere comunale per il quadriennio 1952-1956 ha ricoperto la carica di assessore alla Polizia Urbana, con l'amministrazione Agliastro.

Con l'amministrazione De Rosa nello stesso quadriennio, è stato assessore al Patrimonio e contenzioso. Nelle elezioni 1956, cresciuti considerevolmente i suoi voti, ricopri la carica di assessore alla Pubblica Istruzione (Amministrazione Laudicina) e successivamente la carica di assessore alla LL. PP., carica che mantiene con l'amministrazione Bassi.

Riletti nelle elezioni 1960 con circa 2700 voti è stato chiamato dalla amministrazione Bassi a ricoprire la carica di assessore alla LL. PP., carica che ha mantenuto fino alla elezione di Sindaco della Città.

Esercita la professione di avvocato. E' segretario della sezione DC Trapani Nuova Alcide De Gasperi e ricopre la carica di segretario amministrativo del comitato provinciale DC.

All'Avv. Calamia, ricco di un sì prezioso bagaglio di conoscenze e di esperienza politica amministrativa, ai nuovi assessori e alla amministrazione tutta va il nostro più cordiale saluto e augurio di buon lavoro.

## MISS

(Segue dalla 1ª pagina) e gli chiediamo: «Che cosa si sente ad essere i Cetras?». «Caldo» risponde sorridente, mentre la Cia con gentile violenza cerca di liberarsi, dal solito titolo che si vuol fare insieme a lei una foto da conservare nell'album delle fotografie celebri di famiglia. Virgilio e Felice invece si sottopongono con mesta noncuranza al fuoco di fila degli autografi (abbiamo l'impressione che ciascuno un serio anchiliosamento alle mani).

Come Dio vuole il sempre più facile comm. Poma incomincia ad invitare le gentili presentanti a presentarsi sul palco: un profondo silenzio, o quasi, si diffonde nell'aria.

Mentre Savona accorre a dare una mano al sempre più nervosito Poma, la prima dama candidata si presenta: Poma offre in omaggio alla signorina un fazzoletto di primo, il fazzoletto cade.

Per la gentile violenza che lo esperto collaboratore Felice Chiusano (uno dei cetra per chi non lo sapesse) fa sulle ragazze le concorrenti incominciano ad affluire sul palco: facemmo offerto, fazzoletto che cade!

Incomincia la grande suspense: chi sarà la miss? Il pubblico mormora, il Brazil fa «anticipare gli strumenti», i Cetras si annoiano, nella giuria si litiga: «La diciotto è la migliore», «ma no, la venti mi

## Comune di Marsala

### Medaglia d'Oro al Valore Civile

# 3ª Mostra Nazionale di Pittura Contemporanea

## «Premio Città di Marsala»

### 3 - 18 Agosto

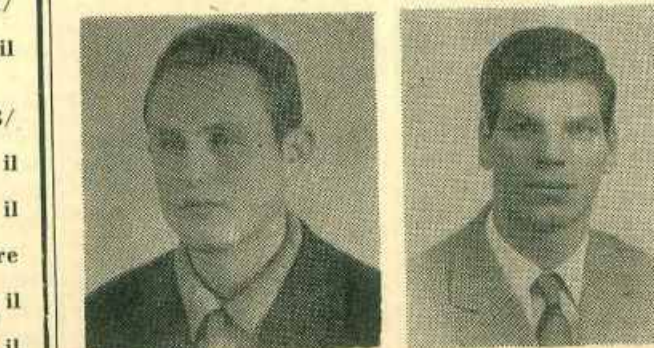
## Chiostro di Santo Stefano

# Visitate la Mostra

## Visitate Marsala e le sue isole



Il s.g. Nicola La Commare e la gentile signorina Maria Concetta Montanti il 15 luglio u.s. nella Chiesa di S. Giuseppe hanno coronato il loro sogno di amore. A Nicola e Maria Concetta tanti e tanti auguri di lunga felicità



Il Comitato Provinciale di Trapani del C.S.I., continuando nella lodevole attività di sviluppo dello sport dilettantistico nella nostra Provincia (Paceco, Alcamo, Napoli, Dattilo e Fulgore) hanno visto fiorire già diverse attività, ha deciso di inviare al corso di specializzazione per allievi allenatori, che si terrà a Celano (Bergamo) dal 2 al 12 Agosto, i giovani Castelli Salvatore per il basket, Ippaso Andrea per la pallavolo, Naso Roberto per l'atletica leggera (nelle foto da sinistra a destra)

## SINDACO

(segue dalla prima pag.)  
tobre 1925 n. 2578 il comune gestirà direttamente, tramite una azienda municipalizzata, il servizio dei trasporti urbani. Nelle more di costituzione della azienda medesima il servizio sarà gestito direttamente dal comune sotto la sovrintendenza dell'assessore del ramo.

In virtù della deliberazione del Sindaco è autorizzato alla requisizione degli automezzi e dei locali necessari. Il Comune è autorizzato a chiedere alla Regione un finanziamento straordinario per la acquisizione dei mezzi della costituzione azienda e dei contributi annuali al fine di sollevare anche parzialmente il comune dagli oneri di bilancio che comporterà la municipalizzazione del servizio.

Dopo l'intervento di numerosi consiglieri la deliberazione è stata approvata.

Il porgere il più calorosi saluti del giornale al Neo eletto e all'amministrazione tutta «Trapani Nuova» l'occasione per presentare ai lettori un breve curriculum politico del Sindaco Avv. Calamia.

L'Avv. Calamia, nato a Trapani nel 1924, laureatosi in giurisprudenza nel 1951 presso l'Ateneo Palermitano, ha militato da giovane nelle file della Azione Cattolica ricoprendo varie cariche. Ha iniziato la carriera politica nel 1952.

Eletto consigliere comunale per il quadriennio 1952-1956 ha ricoperto la carica di assessore alla Polizia Urbana, con l'amministrazione Agliastro.

Con l'amministrazione De Rosa nello stesso quadriennio, è stato assessore al Patrimonio e contenzioso. Nelle elezioni 1956, cresciuti considerevolmente i suoi voti, ricopri la carica di assessore alla Pubblica Istruzione (Amministrazione Laudicina) e successivamente la carica di assessore alla LL. PP., carica che mantiene con l'amministrazione Bassi.

Riletti nelle elezioni 1960 con circa 2700 voti è stato chiamato dalla amministrazione Bassi a ricoprire la carica di assessore alla LL. PP., carica che ha mantenuto fino alla elezione di Sindaco della Città.

Esercita la professione di avvocato. E' segretario della sezione DC Trapani Nuova Alcide De Gasperi e ricopre la carica di segretario amministrativo del comitato provinciale DC.

All'Avv. Calamia, ricco di un sì prezioso bagaglio di conoscenze e di esperienza politica amministrativa, ai nuovi assessori e alla amministrazione tutta va il nostro più cordiale saluto e augurio di buon lavoro.

## PROVVIDENZE

(segue dalla 2ª pag.)  
di, ipotizzati, ancora per lunghi anni, su basi di rischio crescente, assumendo che i medesimi, in quanto non partecipi della categoria dei dritti coltivatori, debbano, per ciò solo, considerarsi alla stregua dei cosiddetti grossi agrari.

In queste condizioni ci sembra giusto far rilevare ai sostenitori di una impostazione così poco equa, perché in contrasto con la realtà, che fra il conclamato inferno dei dritti coltivatori e l'asserito paradiso dei cosiddetti «Agrari sfruttatori» si trova — per usare la realistica distinzione adottata dal Poeta nella sua Commedia — l'inevitabile purgatorio costituito da una vastissima categoria di produttori, la quale è, come tutte le anime purganti, bisognosa anch'essa di continui suffragi.

Trattasi di agricoltori i quali, più o meno consapevolmente, vanno spogliandosi, giorno per giorno, da se stessi; e se questo fatto non può essere riconosciuto come un merito dai potrocinatori di coloro che stanno negli inferni, non è pensabile, comunque, che i medesimi possano arrogarsi il diritto di collocarsi d'ufficio e senza appello, in un paradiso che essi non hanno mai sognato, unicamente per tentare di defraudarsi con detto artificio, delle agevolazioni a cui, come tutti gli altri, hanno pieno diritto.

Concludiamo queste note in vitando, pertanto, tutte le categorie interessate ad un esame spassionato e realistico del grave rischio insito in tutti i tentativi divisionistici, in un momento in cui la gravità del danno comune e l'urgenza di porvi riparo impongono il massimo di coesione e la più efficiente intesa per l'azione da svolgere.

Quando la casa minaccia di cadere addosso a tutti coloro che la abitano, è per lo meno opportuno che tutti i proprietari inquilini e quanti altri alloggi nello stesso stabile.

## INCIDENTI

(Segue dalla 2ª pag.)  
trovi ad attraversare le strisce zebra.

Detto tratto viene tra l'altro trasformato dai ciclisti in una pista in cui giornalmente vengono effettuate delle vere e proprie gare con le auto. Ecco che spesso si verificano gli incidenti con i feriti, i danni, le automobili e le corse verso l'Ospedale.

Proprio quindi adietro questa strada statale è stata teatro di numerosi incidenti. Uno dei quali è costato la vita ad una anziana Signora, tale Drago Maria Francesca di 65 anni circa, che veniva travolta da una moto.

Trasportata all'Ospedale,

Quel medico di turno gli riscontrava la frattura della gamba destra oltre ad altre lesioni giustificate guaribili in una ventina di giorni.

Non sarebbe ora quindi che i nostri vigili — stando così le cose — ricordassero la prudenza agli automobilisti tutti rilevando le infrazzioni ed infidendo le pene previste dal Codice della Strada? Quanti incidenti in meno!

E quante vite umane soprattutto risparmierebbero il penoso viaggio verso l'Adel!

ARGOMENTI  
(segue dalla terza pag.)  
male, come espressione di un regime totalitario, passato successivamente al servizio di una classe dirigente cattolicamente paternalista l'Ente Radiotelevisivo italiano, cui, una sentenza della Corte Costituzionale ha confermato il monopolio delle trasmissioni, utile diventare uno strumento utile a fini di una società nazionale democratica e sinceramente avviata verso il progresso, un veicolo di cultura ed anche un utile strumento popolare di divertimento e di svago, solo se esso potrà essere rinnovato in tutte le sue strutture e in tutti i suoi sistemi di gestione.

E' la tesi, questa, se non andiamo errati, che ispira il libro di Cesare Mannucci *Lo spettatore senza libertà* apparso lo scorso anno presso gli editori Laterza. Libro che va segnalato a nostri lettori non soltanto per questa sua tesi e per l'indicazione che ne deriva, della proposta di legge Reale - La Malfa per la riforma della Rai-TV, come la più adatta allo scopo, ma altresì per l'acuta indagine sociologica sui problemi della radiotelevisione e della comunicazione di massa in Italia, un'indagine che fa giustizia, diremmo sommariamente, di molti luoghi comuni e prima di tutto del luogo comune, caro agli organi di propaganda, che si tratta di una massa sterminata di radio - video - ascoltatori non può essere offerto che un prodotto adeguato, cioè generico, adattabile a tutti gli usi, conforme non tanto all'evoluzione del mass-media quanto a quella delle zone più depresse intellettualmente di un pubblico indiscriminato, da lasciare ai fuorviati problemi e della stessa realtà contemporanea.

**Direttore**  
Nino Montanti

**Condirettore Responsabile**  
Antonio Schifano

**Redattore Capo**  
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, n. 66  
GRAFICHE G. CORRADI - TRAPANI